

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno XI - N. 44

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 - MILANO, e sue succur-
sali tutte.

Giovedì 24 Febbraio 1910

Il bilancio delle Poste approvato

Il discorso del Ministro della Poste.

Roma, 23. — Dopo due interrogazioni una in favore dei sottufficiali di Montu, ed una per la pensione ai capi operai dipendenti dal Ministero della guerra — di Saluzzo, — che ottengono affidamenti dal ss. Prudente, ed una terza di Della Pietra contro un magistrato promosso che secondo l'interrogante si sarebbe immischiato nelle elezioni di S. Maria C. Vetere, secondo il ss. Fabbri, invece, no, si ritorna al bilancio delle Poste. E d'importante si ha il discorso del Ministro di Sant'Onofrio. Migliorerà le condizioni dei subalterni e dei portatelieri rurali, a seconda del lavoro, riservandosi il Ministero grande elasticità d'applicazione.

L'oratore appena assunse l'ufficio di Ministro si accorse che molti desideri degli impiegati sono giusti e legittimi. Io, dice, vorrei essere come Enrico IV, il buon re francese che sognava di poter dare ad ogni suddito un pollo per la pentola. Non potendo imitare Enrico IV, vorrei almeno...

Montu. Vorreste almeno poter dare loro un uovo, non è vero? (ilarità vivissima).

Poi si passa alla discussione dei capitoli che vengono tutti approvati.

Roma, 23. — Il Senato oggi esaminò qualche progetto; di Prampero, Bava Beccaris, Rossi, Fròla, Colonna, Melodia, Colombo, presentarono le relazioni sulla verifica dei titoli dei nuovi senatori.

La politica

ROMA, 23.

Per la riforma elettorale. — Il comitato parlamentare per lo studio del disegno di legge per l'applicazione della rappresentanza proporzionale, esaminò oggi il progetto Caietani e rinviò la discussione sulla modalità dello scrutinio; dopo vivace discussione sulla estensione della riforma prevalse l'idea di applicare ovunque lo scrutinio di lista, integrandolo colla rappresentanza proporzionale solo nelle grandi città, per ora, sia nelle elezioni politiche che nelle amministrative.

Le Convenzioni. — Si è riunita oggi la Commissione parlamentare che esamina il progetto per le Convenzioni marittime; venne eletto Grippa a presidente e a segretario D. Palma. Battolo ricevette oggi le Commissioni di Ancona e di Venezia, udendo i loro gravi appunti al progetto.

Nasi tornerà a Montecitorio! — La Vita annunzia che Nunzio Nasi abita ora a Roma in un modesto appartamento per il quale paga 180 lire di pigione al mese ed è in eccellenti condizioni di salute. Legge, scrive, riceve moltissime persone e si tiene al corrente del movimento politico. Egli è certissimo di poter ritornare a Montecitorio, intendendo riprendere il suo posto di uomo politico e per questo si prepara fortemente.

Il gruppo parlamentare socialista in una riunione d'oggi ha deliberato di combattere ad oltranza il progetto finanziario di Sonnino se non vi si apporteranno radicali modificazioni.

La sfinge Giolitti.

Il corrispondente parigino dell'Avvenire d'Italia, racconta questo aneddoto. Questa mattina, per le gallerie del Louvre, ho incontrato l'on. Giolitti, accompagnato dalla sua signora. L'ex presidente del Consiglio era di floridissimo aspetto e di buon umore. Allo storico cappellone a larghe falde aveva sostituito un cappello duro enorme, monumentale: una cupola più che un cappello.

L'ho salutato: — Eccellenza lei qui? — Come vede... si va un po' a zonzo... — E la politica? — Taca... — ...e Sonnino? — Vive!... — E lei quando conta di tornare a Roma, ai lavori parlamentari? — Chi lo sa!... Per ora viaggio e viaggerò ancora. A rivederla. Questo Louvre è magnifico e bisogna pur visitarlo. Un saluto, una levata di cappello e via...

Settarismo rosso-verde.

Ci vogliono escludere.

Roma, 23. — La seduta del Consiglio del lavoro si apre sotto la presidenza del comm. La Farina.

Viene discussa ampiamente la questione della confessionalità politica delle organizzazioni.

Turati mette in luce il moltiplicarsi delle leghe cattoliche, ma non che aumentano le forze clericali politiche. Il movimento delle leghe cattoliche è dominato dallo spirito religioso, il quale è assolutamente estraneo all'economia.

Saldini consiglierebbe di lasciar entrare nel consiglio una rappresentanza delle leghe cattoliche.

Maffi presenta un ordine del giorno esplicitamente contrario alla confessionalità politica nel consiglio del lavoro.

Montemartini, direttore dell'ufficio del lavoro riferisce il pensiero del ministro Luzzatti, che vorrebbe l'elezione del consiglio del lavoro affidata ai collegi provinciali.

Dopo altri discorsi di Cabrini, Abbiate, Quaglino ecc. diversi ordini del giorno vengono fusi in una mozione dell'onorevole Maffi, colla quale il Consiglio superiore del lavoro, ricordando i voti propri emessi nel 1903 e nel 1908, dichiara incompatibile la presenza del consiglio di organizzazione economica sorte con pregiudiziale confessione politica.

La mozione Maffi è approvata con 33 voti contro 1.

I cattolici

nel Consiglio Superiore del Lavoro.

Ecco il brano del discorso del Ministro Luzzatti al Consiglio del Lavoro, riguardante la riforma del Consiglio stesso con l'ammissione dei cattolici:

E intanto voi ora, egregi colleghi, preparate nuova materia alla legislazione sociale cogli studi sulla riforma del Consiglio del lavoro. Il problema è delicatissimo, poiché si tratta di ricercare la giusta rappresentanza di tutti gli operai e di tutti gli intraprenditori, con metodi di suprema sincerità, alieni da ogni passione di parte, senza nessuna macchia di intolleranza politica o religiosa. Imperocché dobbiamo vagheggiare uno Stato che si liberi sopra i pregiudizi e gli interessi delle classi e faccia risplendere su tutti i cittadini la luce dell'equità sociale.

E poiché voi siete il Consiglio del lavoro, avrete singolar cura delle doglianze e delle domande di coloro che se ne dichiarano con notevoli petizioni esclusi e rendono il maggior omaggio alla vostra competenza, alla vostra autorità chiedendo di entrare qui anch'essi per far manifesti i loro bisogni, i loro dolori, le loro speranze.

FINIAMOLA!

Ci giunge da Roma un opuscolo propugnato l'istituzione d'un grande giornale cattolico... sulla base di L. 40 d'abbonamento annuo. La nostra recensione e... propugnata, in proposito, si riassume in una sola parola; « Finiamola! »

Finiamola con questi scherzi di cattivo genere, che non fanno altro se non indebolire i nostri giornali grandi che ora stentano a vivere; finiamola col far ridere gli avversari.

Il nostro monito — monito di giornale provinciale che quindi non teme la concorrenza di nuovi giornali grandi — deve apparire disinteressato, come lo è, e quindi autorevole. Ricordiamo ai lettori la nostra condotta seria nei riguardi della Patria di Milano; condotta che venne non approvata ma plaudita dai fatti.

Non sarebbe necessità per noi di impugnare la penna su quest'argomento se non sapessimo che nel nostro campo vi sono delle persone ostinate a farsi illudere e deludere da iniziative private di sciocchi e megalomani che sono la sciagura più grave che da diversi anni affligge le falangi dei cattolici.

Nè si creda che non parteggiamo per la parte conservatrice o per la più avanzata del nostro campo; ci sono per l'una e per l'altra giornali benemeriti, cui l'impresa d'un nuovo grande (?) giornale cattolico non potrà che nuocere.

Finiamola, dunque! E chi vede la spassiosità del nostro giudizio, disinteressato, non si presti al brutto gioco!

Una proposta di legge

per la difesa dei poveri

Ecco le disposizioni fondamentali della proposta di legge di iniziativa del deputato Gallini Carlo per la difesa dei poveri:

La difesa dei poveri, come l'accusa nei giudizi penali, è una funzione di Stato non già un semplice munus honorificum, quale si è solito considerarla da molti.

E' lo Stato, che ha il supremo dovere ed il supremo interesse di far sì che la giustizia sia uguale per tutti, e che quindi sia messa in parità di condizione nei duelli giudiziari. La quale parità non può esistere e non esiste di fatto, quando il povero è abbandonato a se stesso, od è affidato, come dovere accessorio, alla classe dei difensori.

Lo stato ha supremo interesse, diciamo alla difesa dei poveri, poiché è dalla difettosa od insufficiente difesa che spesso emanano condanne ingiuste, che fanno ribellare le coscienze e creano dei nemici eterni dell'ordine sociale.

Se dunque la difesa dei poveri è funzione sociale, è lo Stato che deve provvedervi, d'onde l'idea primitiva di una avvocatura dei poveri istituita e conservata dallo Stato. Se nonché per le ragioni sopra ricordate, l'opera diretta dello Stato si appalesa ora sommamente difficile.

Di qui l'idea di temperare, quasi transazione a tempi più evoluti la ingrenga diretta dallo Stato con le nobili pretese della classe forense, che sente nobilmente il dovere di concorrere al disimpegno della benefica funzione.

Affidare dunque la difesa dei poveri, funzione di Stato, alla classe forense, tale è l'obiettivo della presente proposta di legge.

Il gratuito patrocinio nelle materie civili. Pel funzionamento delle commissioni, quali esistono già presso i tribunali e le Corti, ho creduto necessario introdurre il concetto della indennità ai singoli componenti e presenti alle sedute, e ciò in omaggio al principio, che tutte le democrazie di governo sono venute applicando, e cioè l'abolizione della gratuità nei pubblici uffici.

Propongo quindi:

a) che basti alle Commissioni riconoscere di non essere manifestatam-nte infondate

DALLA PROVINCIA

Gemona

In Pretura.

(22) Stefanutti Pietro d'anni 44 ed Eugenio fu Pietro d'anni 34, imputati di lesioni personali volontarie, per avere nel giorno 8 dicembre u. d. in Alessio percosso con pugni e calci Cucchiario Antonio.

Viene giudicato non farsi luogo a procedere contro l'Eugenio per insistenza di reato. Ed il Pietro viene condannato a L. 15 di multa ed alle spese, però con la legge del perdono. Difesa avv. Fantoni P. C. avv. Perussutti.

— Felice Felice fu Giosué d'anni 34 da Buia imputato di lesioni a danno di Aita Giovanni di Angelo d'anni 34.

L'Aita recede dalla querela come pure recede il primo dalla contro querela presentata. Difesa Nais P. C. Perussutti.

Lo stesso Felice Felice è pure imputato di lesioni in danno di Aita Francesco di Angelo d'anni 22. Per questo fatto si busca L. 41 di multa e spese con la legge condizionale.

— Pauluzzi Lucia di G. d'anni 33 accusata di contravvenzione per protrazione d'orario nel suo esercizio in Borgo Urbignacco di Buia la sera del 26 dicembre u. d. si busca L. 5 di multa più le spese.

— Aita Caterina fu Giovanni d'anni 59 di Urbignacco di Buia viene condannata a L. 2 di multa per non avere nella sua Osteria avuto il fanale acceso la sera del 29 dicembre u. d.

— Ursella G. B. fu Giuseppe d'anni 36, oste di Buia, per avere il giorno 29 novembre 1909 prodotte delle lesioni volontarie a Molinaro Augusto fu Angelo d'anni 40 di Borgo Sotto Costoia di Buia.

Non luogo a procedere per recesso di querela.

— Mamolo Felice di Giovanni d'anni 27, Cucchiario Giovanni di Leonardo, Stefanutti Angelo di G. d'anni 18, Stefanutti Floreano di Floreano d'anni 20, Cucchiario Giovanni di Giovanni d'anni 20 accusati di porto di coltello si buscano 3 giorni di arresto cadauno.

— Corgnani Giacinto di Antonio d'anni 29 di Tomba di Buia è accusato di lesioni ed ingiurie a danno di Ursella Pietro di Giovanni d'anni 28.

Il fatto successe l'8 dic. 09.

Fu giudicato non luogo a procedere per recessione di querela.

— Fadi Giuseppe fu Francesco è figlio Francesco per contravvenzione alla legge forestale. Non luogo a procedere per avvenuta conciliazione in via amministrativa.

— Populin Antonio di Giovanni d'anni 25 di Buia per protrazione d'orario del suo esercizio la sera del 26 dic. 09; lire 5 d'ammenda.

PER FINIRE. — In teatro non è permesso fumare. M-strello Silvio di Oorato d'anni 26 di Gemona viene condannato a L. 16 di ammenda per avere fumato nel nostro teatro Sociale, in barba al regolamento, la sera del 4 gennaio u. d.

Conferenza sulla diaspis.

(23) Domenica prossima 27 corr. alle ore 2 pom. nella sala Municipale (gentilmente concessa) per iniziativa della Cassa Prestisi S. Giuseppe dal dott. Gaidoni della Cattedra Provinciale d'Agricoltura sarà tenuta una conferenza sul modo di combattere la diaspis pentagona che tanto male già arrecò alle nostre campagne.

Ampezzo

Festa religiosa e teatro.

(23) Domenica scorsa si celebrò con particolare solennità la festa della Madonna di Lourdes, la cui statua veniva benedetta il 1. agosto scorso. Grande fu il concorso dei fedeli alle sacre funzioni, e gustosissima la musica eseguita dalla nostra Schola cantorum, sotto l'abile direzione del cappellano locale. Alla sera poi il teatrino era affollatissimo di persone accorse a godere il nuovo programma di proiezioni fisse e ad applaudire i bravi giovani, che con brio e verve tutta lor propria rappresentarono due

le ragioni dei richiedenti: e ciò in luogo del requisito positivo della probabilità dell'esito favorevole della causa od affare; col che mi sono inteso di richiamare l'antica pratica del diritto comune, pel quale basta un fumus boni juris;

b) che lo stato di povertà si abbia sempre a presumere, quando una qualsiasi spesa di lite possa pregiudicare i mezzi necessari alla sussistenza quotidiana;

c) che nei giudizi pretoriali, invece della Commissione, provveda lo stesso pretore senza con ciò essere vincolato dalla propria decisione; e ciò ad evitare il grave inconveniente di doversi provvedere dalle Commissioni per lo più remote e di non facile accesso per la povera gente.

La proposta dell'on. Gallini contiene poi disposizioni riguardanti l'estensione e gli effetti del gratuito patrocinio nella difesa dei poveri.

belle farse: Il pittore disperato e il Il ficcanaso. Auguri di nuovi e ben meritati allori.

Incomincia l'emancipazione.

Basta uscire di casa a tarda ora e in certi giorni per accertarsene. Quando la notte è più profonda. Si vedono figure di donni stanche e forse affamate sedute sui davanzali delle porte chiuse lungo la via o appoggiate ai muri con il lumen sotto il grembiale in attesa di... chi non vuol venire.

Le stanche dall'aspettare entrano nell'osteria e muovono qualche lamento, giù rimproveri e botte da porbi. Non per nulla di fatti questi nuovi eroi sono stati alla conferenza ed hanno applaudito la Balabanoff.

Baruffe in Famegia.

E' commentatissima in paese la scomunica lanciata dai compagni socialisti al loro fratello sianese il corrispondente del Bestemmiatore friulano. Perbacco! Si poteva essere più preti dei preti? E la libertà di parola, di pensiero, di azione dove andrà a finire? Oh mondo birbone!

Palmanova.

Epidemia fra i cavalli.

(23) L'infezione pleuro-polmonare sviluppatasi fra i nostri cavalli, continua a mietere le sue vittime. Anche ieri è morto un altro cavallo il quarto colpito dalla grave malattia.

Ieri fu tra noi il veterinario provinciale dott. Ristori che si accordò con le autorità locali per i provvedimenti più idonei ad arrestare la diffusione dell'epidemia.

Il comandante del 79. fanteria.

Il maggiore cav. Bertolini, nominato di recente comandante del reparto 79. reggimento fanteria qui di stanza è giunto ieri nella nostra città.

Moggio Udinese

Grano e... Olio.

Quell'articolo che pochi giorni fa comparve sul giornale — il Paese — riguardante il grano non meriterebbe nemmeno risposta, perchè son tutte fandonie, cose scritte per non saper come sprecare il tempo, e poi vi basti sapere che un antico proverbio dice che — La lingua batte, ove il dente duole. Difatti è verissimo, perchè il nome, Cooperativa, loro non possono inghiottire. Si fanno poi dei lunghi discorsi sul grano; dicendo che è molle, che non si può macinare, e certuni vanno ripetendo che la Cooperativa ha dovuto, in questi ultimi giorni gettarlo, di notte all'insaputa di tutti, nel Rio Aar, per far veder che vien consumato. E' per questo che noi abbiamo osservato che questi certi s'ingrassano a vista d'occhio, mangiando sempre polli, ingrassati col grano della Cattolica. Poveretti! vi stanno troppo a cuore quei 800 quintali consumati, non è vero? Non è questo dunque un bene, un sollievo per la classe lavoratrice, come diceva il bravo — Bordin — firmato sul Crociato? E noi elogiare le buone sue idee, i suoi pensieri, e speriamo di leggerne spesso di questi articoli. Così noi rispondiamo al povero corrispondente del Paese, che se non ha altri moccoli può andare a letto al buio, e non parlare di quel « Bordin », nè, non parlarne perchè son cose verissime, ed era ora che la vecchia Moggio si ringiovanisse, si mettesse all'opera e non si lasciasse graffiare la pelle da coloro che cercano in ogni modo la distruzione della vita sociale. Ci spiace solo che le — Pillole Cooperative — gli son così noiose restargli sullo stomaco, però ci siamo confortati al pensiero che anche per lui evvi un rimedio sicuro in farmacia per inghiottirle — l'Olio digeritivo.

L'operaio Ferruccio.

In proposito riceviamo da Grauzaria: Quassù non arriva il Paese se non si prende il disturbo di mandarlo un certo R. Favite di Moggio, come ha fatto giorni sono, cacciandolo nelle tasche di qualche operaio. Era sul Paese un'articolessa molto oscura a proposito del calo improv-

viso del granoturco nei negozi in seguito all'acquisto collettivo, che si è organizzato quell'anno. Cosa diceva quell'articolessa buia come la notte senza luna? Diceva, in sostanza, che i negozianti avrebbero calato il prezzo del grano, quando anche non si fosse aperta la cooperativa. E in prova cita le mercuriali della piazza, che portavano un ribasso.

Capite, operai? E' avvenuto un ribasso proprio in quel giorno, in cui si è aperta la cooperativa. Prima no. Anzi prima andava crescendo il grano di giorno in giorno. Ma guardate quale combinazione! E tutto in causa delle mercuriali!

Quassù però nessuno ha creduto all'articolessa del Paese, perchè quassù, per grazia di Dio, non c'è nessuno, al quale sia stato estratto lo spirito dalla testa, come viene tante volte estratto dal grano. Bordin.

Rivalpo (Valle di Arta)

Per un Caseificio.

(22) L'altro giorno s'ebbe qui un'adunanza dei capi famiglia delle due Ville di Rivalpo e Valle per intendersi sull'eruzione di un locale per Caseificio. L'accordo fu ottenuto e fra breve cominceranno i lavori. Questa unione seria ed efficace sia di monito ai pochi che ostinatamente vogliono restare dissidenti.

Pasian Schiavonesco

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale nella sua ultima seduta ha fissato in L. 50 il contributo del Comune per le feste commemorative di Roma ed ha deliberato di aumentare la tassa fondiaria per far fronte alle spese della illuminazione elettrica.

Porcia

Annegato nel Borida.

L'oste Matro Turchet, d'anni 60, alzatosi a tutta notte dal letto si gettò a scopo suicida nel lago Borida.

Il cadavere fu scoperto nella mattina da alcuni ragazzi.

S'ignorano le cause che spinsero il disgraziato a togliersi la vita.

Artegna

Furto.

(20) La scorsa notte ignoti ladri approfittando della momentanea assenza del proprietario, penetrarono nella casa del proccaccia postale Giuseppe Venturini, e dal cassetto d'un armadio rubarono 250 lire.

Buia

Il rinvenimento d'un neonato.

(Per telefono). Ieri sera verso le ore 16 nel Cimitero della frazione di Madonna, dal custode fu trovata una scatola contenente il cadavere d'un neonato, avvolto in un panno bianco.

Fu avvertita della scoperta l'autorità. In paese si fanno mille congetture sul fatto.

Vi terrò informati.

S. Vito al Tagliamento

L'elezioni al Banco.

A presidente del Banco, in luogo del rinunciatario cav. Gattorno fu eletto il dott. Giuseppe Alborghetti, a consigliere fu nominato il rag. Andrea Pascoli, gli altri consiglieri furono riconfermati in carica.

Il piano finanziario del progettone.

(23) Il comune ha pubblicato e diffuso largamente per il paese lo specchio finanziario del progetto della Giunta, che il consiglio comunale è chiamato a prendere in esame il giorno di martedì 1 marzo p. v. Detto specchio è compilato in forma facile e chiara e adattato quindi a essere compreso dalla maggioranza. Essendo esso poi già in dominio del pubblico, ci dispensiamo dal riportarlo integralmente, e ci limiteremo a citare la somma complessiva delle varie voci.

La parte passiva comprende: 1. l'acquisto d'una porzione del Patriarcato dei conti Rota (area 14.500 a L. 3.50 al m.q. e dalle casette di via Castello, che con spese contrattuali e altro, portano a una somma di L. 60.835;

2. L'acquisto delle case di Via Amalteo, dalla torre Raimonda al portico Tami, Lire 73.769.73.

3. Costruzione del fabbricato scolastico, come da perizia L. 127.000.

4. Apertura di una strada da Via Amalteo a Via Patriarcato, giusta perizia Lire 14.288.

5. Apertura di strade secondarie sul terreno ex Rota da utilizzarsi per aree fabbricabili L. 10.000.

6. Costruzione del palazzo municipale L. 104.000.

7. Lavori di riduzione dei vecchi locali delle scuole e del municipio da affittarsi L. 4.520.45.

Vi è dunque una somma complessiva di L. 399.413.18.

La parte attiva consiste:

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

1. in L. 23.000 di capitale vincolato quale fondo iniziale per la costruzione dell'edificio scolastico;

2. in L. 35.102.47 di residuo fondo disponibile del prodotto del taglio boschivo, come da bilancio 1909;

3. in L. 60.310.51 (prezzo di vendita del fondo boschivo);

4. in L. 6.000 (prezzo di vendita delle cassette del co. Rota in via Castello);

5. in L. 30.000 prezzo di vendita di mq. 8000 di area fabbricabile al prezzo di costo (L. 3.50 più 0.25 al mq. per rifusione spese);

6. in L. 4.000, prezzo materiale di demolizione case Via Amateo.

In tutto L. 158.413.18 che detratte dal passivo danno una differenza di L. 241.000 da coprire con mutuo estinguibile in 75 anni: L. mutuo di favore al 2 1/2 per spese relative all'edificio scolastico di lire 140.000; II. mutuo ordinario al tasso del 4 1/2 per la somma di L. 101.000.

L'annualità d'ammortamento del I. mutuo è di L. 5.554.02; del II. mutuo di L. 5.322.60, della cui somma, dedotto l'importo della spesa in meno per pigione di locali ad uso della scuola di disegno e di una classe delle scuole maschili del capoluogo, e del reddito ritorebile dei vecchi locali del municipio e delle scuole, l'aggravio del bilancio si ridurrà a lire 8.996.62. La quale spesa di ammortizzazione non sarà costante per tutto il periodo dei 35 anni, ma andrà periodicamente e gradatamente diminuendo, per effetto della estinzione dei mutui già in corso di ammortizzazione.

L'aggravio tira un po' in lungo a pensare, ma il beneficio è inestimabile, e... indispensabile. Di questo ad eccezioni di pochi, tutti sono convinti. L'opinione pubblica è favorevolissima al progetto; non si aspetta perciò che l'approvazione del consiglio, il quale terrà conto dei bisogni attuali del paese, e fra qualche anno vorrà regalarci un'opera che sarà di lustro, di decoro e di ammirazione.

L'incendio di Ramuscello.

L'incendio di cui vi ho informati ha danneggiato due poveri coloni di Ramuscello; certi Orlonico e Pappal. Il danno è ingente, perché nonostante tutti gli sforzi, l'incendio non è stato a tempo domato.

Note e commenti

Il sussidio trapuntino.

Leggiamo nel *Popolo* di Tortona: «Nell'elogio funebre che la *Tortona del Popolo* fa dell'avv. Michele Romagnoli, ricorda anche «il contributo finanziario, che esso diede sempre spontaneamente per le pubblicazioni e per la propaganda del partito socialista». Per chi sa che l'avv. Romagnoli era il Venerabile della Loggia Tortonese, la cosa non può passare inosservata.

Ciò vuol dire, che anche il partito socialista tortonese ha mangiato alla grappa massonica e che è legato alla massoneria non solo per idea, ma anche per denaro. Oh, se lo sapessero tutti i lavoratori!

Le grandi manovre dell'esercito accoppiate con la flotta?

Roma, 23. — Contrariamente alle voci corse, risulta che il programma delle grandi manovre dell'esercito non è stato ancora concretato. A tale riguardo si dice che lo svolgimento delle manovre anzidette potrebbe essere accoppiato alla flotta; ed in proposito si stanno facendo studi ai comandi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina. Per le esercitazioni di brigata e di divisione, saranno adottate le stesse disposizioni dell'anno scorso; come pure sarà provveduto all'ordinario richiamo dei militari in congedo.

Gli spiriti in una casa di Venezia

Venezia, 23. — Nella famiglia del signor Pasquali abitante in Calle Goldoni, ogni sera si sentiva per qualche ora, a lunghi intervalli, colpi violenti, suono di campanelli, strepito di porte, ecc., senza saperne il motivo. Avvertita l'Autorità, fece un sopralluogo, e questa, pur udendo il trambusto misterioso, per quante indagini avesse fatte, non seppe darne la ragione. Alcuni signori allora vollero fare in casa Pasquali una seduta spiritica col tavolino, per conoscere dalle risposte di questo, il mistero. Venne fatta sedere al tavolo la servetta dei Pasquali, una ragazza di 17 anni, e subito quei signori rimasero stupefatti osservando che questa ragazza soltanto aveva influenza sui risultati delle loro esperienze.

Dalle risposte del tavolo si venne a sapere che si trattava d'un parente della suocera del sig. Pasquali. Si ripeté la sera stessa l'esperienza, ed il tavolino s'innalzò più volte e rivelò il nome di un parente della padrona di casa morto di recente.

Appena finita la seduta la povera ragazza si sentì male e diede in smania, dandosi poi in un pianto dirotto. Fu necessario l'intervento del medico per farla tornare in sensi.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa

INTERMEZZI IL "DOMMA",

Costa poco ad essere dommatici. Costa ancor meno a credere dommatici coloro che non la pensano a modo nostro. E accusare di dogmatici coloro che parlano della scienza e in nome della scienza, partendo da un dogma, che può essere un'idea e può essere una persona, è teoricamente una mostruosità intellettuale che praticamente si attua come un fenomeno comune della vita. Avete saputo? A Padre Gemelli non si permise la discussione scientifica delle teorie d'uno scienziato, del Lombroso. E non gli si permise questa discussione con argomenti... assai scientifici: il fischio, l'urlo, lo strepito. La nuova scienza preferisce alla discussione, lo strepito, l'urlo, il fischio. Una scienza che è a portata di mano dei monelli e dei tappisti, ma... Lombroso, nella tomba, ha l'alto onore che le sue teorie vengano difese da urla, fischi, e strepiti.

Autori dei quali sono quelli che percorrono periodicamente le vie della città protestando contro i retrivi clericali che impediscono la libertà di pensiero ed il libero progresso della scienza.

Dietro le quinte c'è però qualcun altro; che le masse, incoscienti (e l'incoscienza impulsiva delle masse è ammessa anche dalla Direzione del Partito socialista — leggere nell'*Avanti* gli ultimi atti della Direzione del Partito — iniziali maiuscole), hanno sempre la molla che le muove, e la molla è la parte intellettuale del partito. La quale, se ricorre a quei mezzi — essa, l'intellettuale — vuol dire che riconosce insufficienti altri mezzi...

E' vecchio, infatti, l'adagio che quando si ha torto si grida, o meglio che quando si grida si ha torto. E voler difendere a base di strepiti una dottrina, un uomo, dagli assalti della scienza, è né più né meno che dommaticismo; è fingersi un domma in un uomo. Gli antidommatici d'oggi si son formati vari uomini in dommi. Lo disse Barzilai inaugurando giorni fa i nuovi locali della Giordano Bruno che nel frate nolano essi non videro un sistema filosofico, ma un nome rappresentativo; una ideificazione, un domma.

E pure giorni fa, al Consiglio Comunale di Padova mentre si voleva istituire un nuovo Riceratorio lico intitolato a Francesco Ferrer, i socialisti dissero chiaro che servivano sulla vita privata del dinamitaro spagnolo, e che in lui intendevano onorare l'ucio per l'idea. E siccome il Ferrer non subì la morte volentiersamente, per l'idea (pur ammessa che sia morto per un'idea) — circostanza che sola giustificerebbe la sua glorificazione — scendè spontanea la conclusione che del Ferrer si è voluto fare un domma.

Al dommi-persone però noi preferiamo ancora i dommi-idee, quando però questi siano assurti alla loro dignità su base di ragione e d'argomento...

LA NUOVA COMETA

Kiel, 23. — Questa centrale astronomica comunica che l'Osservatorio di Ginevra ha osservato il 20 corrente alle 7 pm., una nuova cometa in vicinanza di quella di Halley. Non è possibile dire per ora se la nuova cometa sarà in seguito visibile ad occhio nudo, ma, dalla circostanza che potè essere osservata alle 7 pm., cioè durante il periodo crepuscolare, fa supporre che essa sia di discreta chiarezza.

Luoger sta meglio.

Vienna, 23. — Il medico primario dott. Pupovac ha dichiarato ad un redattore del «Fremdenblatt» che lo stato di Luoger è relativamente buono e che i medici ne sono contenti. Il polso e la temperatura sono normali. Non sono subentrati complicazioni. Gli orli della piaga sono lisci e non hanno subito alcun mutamento. L'infiammazione non ha fatto alcun progresso. Luoger si sente molto debole, pure il suo aspetto è notevolmente più fresco.

Il *blättchen* pubblicato stasera sullo stato del dott. Luoger dice: Temperatura 36,5; polso 68; nessun dolore; nutrizione sufficiente. Stato del polmone normale. Stato generale fisico ed intellettuale riposato.

Vittima dell'ingenuità di un bambino.

Pietroburgo, 23. — I giornali annunciano un terribile fatto avvenuto nel Baikal, in seguito alla dolorosa ingenuità d'un bambino di tre anni.

Nella piccola città di Bodaibo una donna del popolo usci per fare alcune commissioni. Lasciò a casa un bambino, ancora lattante, nella sua culla, ed un altro figlioletto di tre anni. Prima di uscire, si voltò a questo figlio maggiore e gli disse: — Fa attenzione al tuo fratellino, che non pianga.

— Ma, e se piange? — Tagliagli la lingua, replicò la madre, scherzando.

Dopo un po' di tempo la madre ritornò e domandò: — Ebbene, ha pianto il tuo fratellino? — E come! — rispose l'altro, tranquillo.

— E tu che cosa hai fatto? — Gli ho tagliato la lingua; e allora ha cessato di piangere. Nella culla giaceva il lattante, morto, in un lago di sangue. La madre è quasi impazzita dal dolore.

Al grande emporio A. Manzoni e C. d. Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 25 — s. Margh. Cort.

Fiera e mercati della Provincia S. Vito al Tagliamento.

Memento!

Ai nostri abbonati che non hanno ancora rinnovata l'associazione ricordiamo di farlo con sollecitudine.

Il congedo della classe 1887 e dei rivedibili 1888

Il Ministero della Guerra ha determinato che col 1 marzo abbiano principio i movimenti ferroviari e marittimi per l'invio in licenza straordinaria in attesa di congedo dei militari della classe 1887 di tutte le armi e specialità, esclusa la cavalleria e l'artiglieria a cavallo.

In questo licenziamento saranno compresi anche i volontari ordinari, ma esclusi i sotto ufficiali vincolati alla ferma speciale di tre anni, gli allievi speciali di complemento e gli allievi sergenti che rivestono ancora tale qualità.

Ha poi determinato il licenziamento dei militari della classe 1888 arruolati in detta classe, quali provenienti dai rivedibili una leva.

In tale licenziamento si comprendono anche i militari rivedibili di una leva appartenente a classi anteriori che abbiano impresso il servizio con la classe 1888.

Roma, 23. — Il *Popolo Romano* dice che la ragione dell'invio a congedo dei rivedibili della classe del 1888, sta nel fatto che la forza totale posta sotto le armi è oggi di ben 254 mila uomini, forza mai raggiunta nel passato e di molto superiore a quella bilanciata. Questo congedamento non turba affatto il normale funzionamento dell'esercito ed è stata resa facile dall'esser ormai condotta a termine l'istruzione delle reclute.

Collegio dei ragionieri.

E' stato pubblicato l'albo del Collegio dei ragionieri della nostra provincia. Alla Sezione del Tribunale appartengono ventotto ragionieri, a quella del Tribunale di Pordenone uno, e a quella di Tolmezzo tre.

Il Consiglio del Collegio è composto: Sandri rag. Federico Luigi, presidente; consiglieri: Mulinaris rag. Luigi, segretario - Conti rag. Attilio, tesoriere - Belloni rag. Giovanni - Mioti rag. Giovanni - Pagura rag. Giuseppe - Tellini avv. rag. Edoardo.

Biblioteca circolante.

Ricordiamo che la biblioteca cattolica sta aperta le domeniche dalle 14 alle 16; i giovedì dalle 9 alle 11.

Ringraziamento.

Il Circolo di S. Ermagora e Fortunato per la diffusione della buona stampa ringrazia vivamente il Consiglio della Banca Cattolica per l'offerta di L. 50:

La Biblioteca francescana

ringrazia vivamente il Consiglio della Banca Cattolica per l'offerta di L. 50, e a quella di Tolmezzo tre.

Beneficenza.

All'egregio signore Bellavitis conte cav. Antonio i migliori sensi di gratitudine pel pietoso pensiero di voler ricordare ogni anno l'anniversario della cara sua consorte coll'offerta di L. 10 alle orfanelle dell'Istituto della Provvidenza.

Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chie, dere opuscolo gratis a Felice Bisleri-Milano.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 febbraio 1910.

Reddito 3 3/4 0/0 (netto)	L. 105.-
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 104.50
» 3 0/0	» 72.25

Banca d'Italia	L. 1427.75
Ferrovie Meridionali	» 693.25
» Mediterranee	» 430.25
Società Veneta	» 225.50

Asioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 508.-
» Meridionali	» 374.50
» Mediterranee 4 0/0	» 504.-
» Italiane 3 0/0	» 369.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 506.25

Cartelle.	
Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	L. 505.50
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 513.-
» » » 5 0/0	» 517.-
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 508.50
» » » 4 0/0	» —

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100.60
Londra (sterlina)	» 25.34
Germania (marchi)	» 123.81
Austria (corone)	» 105.34
Pietroburgo (rubli)	» 267.68
Rumania (lei)	» 99.-
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.83

Arresti per porto d'arma.

Ieri dalle guardie di P. S. vennero arrestati Antonio Zorzi, fu Federico, d'anni 25, contadino da Passons e Angelo Dorigo, di Antonio d'anni 27, elettricista perché trovati in possesso d'armi oltrepassanti la misura permessa dalla legge.

ARTE E TEATRI.

Teatro Sociale.
Questa sera replica del sogno di un valzer.

Domani per l'ultima recita della stagione con la brillante operetta «Il vice Ammiraglio».

Domenica ultima recita con «Geisha».

Ricordiamo la nostra riserva.

Palme d'Olivo.

Il R. R. Clero e i Signori Fabbricieri sono pregati di mandare subito per iscritto l'ordinazione delle palme d'olivo alla ditta M. Savonitti di Udine.

Il prezzo per i prenotati non sarà superiore alle lire 15 il quintale, la qualità, favorita dalla stagione, è migliore dell'anno scorso.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

CRONACA RELIGIOSA

Le Prediche quaresimali. — Il quaresimalista, dottissimo, va acquistando favore nel pubblico eletto dei suoi uditori: stasera parlerà del divorzio.

Corriere Giudiziario

R. Corte d'Assise.

L'omicidio di Gemona

(Udienza del 25 Febbraio 1909)
L'aula è sempre affollata.

ANCORA TESTI D'ACCUSA.

Assaloni Antonio.

Ha sentito dire dalla moglie dello Zoratto che era ora che il Braida cessasse di fare la spia nel suo forno, diversamente lo avrebbe battuto per bene.

Dolero Ernesto d'anni 29 fornaio, Racconta della gita a Montenas, aggiungendo che lo Zoratto era un uomo di temperamento caldo. Lo senti dire che se il Braida non gli restituiva il denaro prestatogli lo avrebbe arrangiato. Era malvisto da tutti per la sua maldicenza. Una sera era al lavoro con lo Zoratto e venendo a parlare di donne questi sorti dicendo che le donne di Gemona erano tutte poco di buono, al che egli rispose: così sarà anche la tua. Allora fu preso pel collo dal Zoratto, egli tentò difendersi. Allo strepito venne abbasso il padrone Madressi che li divisò. Dipinse il Braida per un buon compagno.

Cucchiario Maria d'anni 15, di Pietro nativa di Peonis ostessa a Gemona.

Ricorda che l'8 luglio fu ammazzato il Zoratti. In quella sera venne nella sua osteria il Braida bevette 1/4. Prima di uscire esclamò: Questa sera voglio fare un bel affare.

Ansilutti Andrea d'anni 30 oste. Il Braida, fu fin le 9 3/4 nel suo esercizio bevette un solo 1/4 poi andò via senza pagare e senza salutare. Non era ubriaco. La voce pubblica diceva ch'egli commise l'omicidio per gelosia del mestiere. Senti dire ancora ch'era molto geloso della moglie.

LA TESTE PRINCIPESSA

Strobel Maria fu Mariano ved. di Antonio, proprietaria di forno.

Pres. Braida quanto tempo aveva nel suo esercizio il Braida?

— Da 8 anni. Era un ragazzo pieno di buona volontà, imparò il mestiere sotto mio marito.

Pres. e del Zoratto cosa può dire.

— Questi era un pessimo individuo voleva comandare, e faceva baruffa con tutti.

Pres. Ella è stata danneggiata dallo Zoratti.

— Sì, perché ogni mosca becca (larità).

Pres. Braida venne in quella sera a fare il lievito?

— Alle ore 8 ed era tranquillo, all'indomani gli avventori mi riferirono il fatto; io rimasi di stucco.

Pres. Lo Zoratto v'ha mai fatto qualche gesto poco onesto?

— Sissignor quando lo Zoratti passava innanzi il mio negozio. Sputava nelle vetrine e la mia serva non voleva più andare a portar il pane a Ospedaletto perché egli le tirò dietro dei sassi.

Ellero Guglielmo guardia urbana. Elevò la contravvenzione e fece denuncia perché lo Zoratti lavorava fuori orario. Una volta il Zoratti gli disse, se anche mi attaccano i fornai io con quattro pugni me ne sbrigo.

Pres. Che tipo è il Braida?

— Un buon uomo.

Pres. Però in paese si diceva che portasse la rivoltella.

Udienza è levata.

UN GIURATO.

Il giurato Minciotti domanda se è vero che gli dicevano Pieri Pistole appunto perciò.

L'avv. Druschi vuole sapere dal giurato dove ha pescato quella parola.

Il giurato non sa rispondere.

L'udienza è levata.

(Udienza pomeridiana.)

Ferrero Fortunato brigadiere dei carabinieri. Vide il Braida e lo Zoratto che questionavano assieme. Quest'ultimo parlando con lui diceva: Pare impossibile che vi sia della gente che mi vuol male. Il Braida gli parve un uomo sospetto.

Molesini Luigi maresciallo dei carabinieri. Avvertito del fatto si recò sopralluogo e trovò lo Zoratto agonizzante. Ripeté il racconto fattogli dalla Camuzzi. Dice che il morto quando era bevuto diveniva prepotente e donnaiolo. Anche il Braida quando era attico era irascibile e spesso questionava in famiglia.

Michelutti Quinto maresciallo dei carabinieri a Spilimbergo. Arrestò il Braida. Avendogli fatto comprendere il male commesso in istato d'ubriacchezza il Braida rispose che nel momento del delitto non era per nulla ubriaco. Sparò contro lo Zoratto perché gli aveva rivolto la parola in modo brusco.

A questo punto i giurati si ritirano nella sala delle loro deliberazioni per deliberare in merito al sopralluogo. Dopo breve discussione i giurati dichiarano di rinunciare al sopralluogo richiesto.

TESTI A DIFESA.

Fantoni avv. Luciano ass. comunale. Da cattive informazioni del Zoratto che dipinge per prepotente e donnaiolo. Senti dire che una volta tentò di violentare una donna al Cimittero e in altra occasione di introdursi nella camera di un'altra donna scaldando la finestra.

Del Braida non può dire che bene.

Pascolo Anna. Una notte mentre stava a letto udì battere alla porta della camera. Era il Zoratto. Vestitasi e uscita, lo Zoratto fuggì.

Savio Silvio. Fu oggetto d'una tentata rapina di L. 25, da parte del Zoratto, da questi consegnatoli poco prima a chiusura d'una vertenza.

Pascioli Giuseppe. Conosce il Braida da molto tempo. Dice che costui era ingiustamente geloso della moglie.

Vengono sentiti molti altri testi i quali mentre danno buone informazioni del Braida, dipingono lo Zoratto come donnaiolo prepotente e ladro!

LA PERIZIA MEDICA.

Il prof. Antonini, perito medico, dopo aver parlato sulla mentalità dell'accusato e sulle sue condizioni psicologiche, conclude dicendo che il Braida nel momento del fatto era sotto l'incubo di un turbamento passionale causato dalla forte gelosia e perciò ammette la semi irresponsabilità.

IN TRIBUNALE.

Due morsicatori.

Degano Angelo fu Antonio di anni 30 e Gasparini Pietro di Gio. Batta d'anni 29 entrambi di Pasion di Prato sono imputati: il I di avere nella sera del 24 dicembre 1909 in Santa Caterina dato un morso al naso a Gasparini Pietro causandogli una lesione che per guarire impiegò 30 giorni; il II di avere nelle medesime circostanze di tempo e luogo, minacciato Degano Angelo e dato un morso al pollice della mano destra ferita guaribile in 10 giorni.

Tutto ciò avvenne per questioni di donne. Il Tribunale condannò il Degano a due mesi di reclusione beneficiandolo per un lustro con la legge Rouchetti, pagherà poi le spese processuali.

Difensori avv. Berghin e Bellavitis.

Gravi lesioni.

Fachini Pietro Giuseppe fu Andrea di anni 36 nato a Spocchieve e residente a Tarcento locandiere, Morgante Napoleone fu Giacomo d'anni 54 nato a Tarcento, Mazzolini Pietro fu Bernardino d'anni 49 nato a Manzano sono imputati i primi due di avere di corristà fra loro nel 5 dicembre in Tarcento percoso e gettato a terra il Mazzolini Pietro causandogli una lesione al zigoma sinistro guarita in 15 giorni, altra ferita al sopracciglio sinistro guarita in giorni 10 ed altra ferita alla giabella del naso guarita in giorni 31.

Il Mazzolini di contravvenzione perché trovavasi in istato di molesta e ripugnante ubriacchezza.

Dopo incominciato il processo si addivenne ad un scontentamento pecuniario, e perciò il Morgante fu assolto per non aver preso parte al fatto, il Fachini per non provata reità ed il Mazzolini per non luogo a procedere.

Un asino briccone.

All'Ospitale, nelle ore pomeridiane di ieri, ricorse l'agricoltore Romanelli Enrico d'anni 26 per farsi medicare, avendo riportato dal suo asino un morso che gli causò l'asportazione della falange ungueale del pollice sinistro.

Il dott. Paolo Marzuttini non sopravvenendo complicazioni lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

CORTE D'APPELLO.

La pena dimezzata.

Venezia, 24. — Mayer Luigi fu Mattia d'anni 41 nella notte del 6 al 7 novembre 1909 si sarebbe introdotto in Cividale nella stanza di Maorini Maria ed avrebbe rubato orologio d'argento con catena di metallo del valore di L. 15.

Il vostro Tribunale condannò il Mayer a cinque mesi di reclusione. La Corte riduce a 75 giorni.

Due tacchini indigesti.

Gozzarin Antonio fu Giuseppe di anni 36 nella notte del 28 al 29 novembre 1909 avrebbe rubato in Pordenone due tacchini in danno di Bomben Giuseppe.

Quel Tribunale lo condannò a due mesi e mezzo di reclusione. La Corte conferma.

PREMIATA OFFELLERIA G. BARBARO Via Canciani 1, Udine Servizi speciali in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che provincia a modicissimi prezzi

La Padova-Bovolenza.

Vicenza, 23. — Oggi si esaurirono vari testi. Primo il co. Lionino da Zara presidente dell'automobil Club Veneto. Depone che ebbe i regolari permessi per la corsa dall'autorità, che ammise il Dal Torsò alla corsa fuori gara, che però alcuni erano contrari come l'Orti Manara; che la Quastura diede soli 30 agenti a dovettero supplire alla meglio con volontari ciclisti; che alcuni per compenso pecuniario avevano lasciato passar il pubblico nella pista, quasi non bastasse la pochezza delle guardie; che in un'adunanza precedente era stato stabilito d'iscludere il Dal Torsò, il quale però s'era già ritirato.

Il segretario dell'A. C. V., R. mano del Bianco sentì che il Dal Torsò era da escludere, lamenta la insufficienza delle guardie, ribadisce la deposizione di da Zara e narra che la gente invase la strada saltando i fossi e mettendo attraverso ad essi delle tavole per avere facile il passaggio.

Santoni Antonio era in automobile col Dal Torsò. Sentì il Dal Torsò dichiarare al Da Zara che se la strada si fosse un po' asciugata avrebbe corso; nessuno aveva dato ordine al Dal Torsò di non correre. (Il Da Zara, smonticoso energicamente).

Il conte Orti Manara raccomandò al Dal Torsò di procedere *en lou visto*.

L'Orti Manara fu avvertito della sospensione delle cose.

— Sì, mi pare di averlo fatto personalmente.

Il conte Orti Manara nega.

— Allora cosa anno fatto?

— Abbiamo cercato di consultare i delegati di P. S. ma non ci hanno dato ascolto. Dopo uno scambio di idee abbiamo stabilito di far partire per Bovolenza la macchina del Dal Torsò che col rumore avrebbe spaventato la gente e fatto sgomberare la strada.

— Dunque Dal Torsò era solo incaricato di andare a far strada libera col conte De Lazzara e di tornare anche col De Lazzara?

— Perfettamente. Dal Torsò non è tornato, ma è tornato il De Lazzara con i carabinieri. Non vedendo il Dal Torsò telefonai a Bovolenza dicendo all'Orti Manara che lo facesse partire subito perché la sua macchina non ingenerasse confusione.

— Ma l'Orti Manara era stato avvertito della partenza il Dal Torsò?

— Ma non c'era alcuna bisogno perché per noi il Dal Torsò non era un corridore. Ad un certo momento ci fu telefonato «Dal Torsò è partito».

Orti Manara dice: io non sono mai stato al telefono.

On. Chiaradia. — Circa la partenza del Dal Torsò che ordine era venuto per telefono?

Orti Manara — Di farlo partire prima delle vetture grosse.

Gli avvocati della P. C. rivolgono varie contestazioni all'Orti Manara che cade in parecchie contraddizioni.

Si discute a lungo ed in forma vivace se al telefono di Bovolenza fosse l'Orti Manara od un altro incaricato.

Pres. (a Da Zara) Cosa hanno pensato quando hanno ricevuto il fonogramma: «Dal Torsò è partito»?

Da Zara — Abbiamo provato una dolorosa impressione. O Dal Torsò aveva approfittato della buona fede dell'Orti Manara o l'Orti Manara era venuto meno al suo dovere.

Seguono poi altri testi che ribadiscono questa o quella delle deposizioni precedenti.

Un accomodamento?

Stassera dopo l'udienza le parti in causa hanno fissato un colloquio per vedere se sia possibile un accomodamento in seguito al quale la Parte Civile si ritirerebbe. Così verrebbe abbreviato anche questo processo che minaccia di andare assai per le lunghe.

ULTIME E PENULTIME

Vienna 23.

La fao' ta' giuridica italiana in Austria. — Nella conferenza coi deputati italiani, Bienert ha assicurato che cercherà di far approvare la istituzione della facoltà giuridica italiana.

Londra, 23.

La fuga del Da'ai Lhama. — Si ha da Calcutta: il Dalai Lhama con parecchi notabili tibetani è fuggito da Lhassa e ha passato la frontiera dell'India, confermando così i timori di gravi disordini per l'azione delle truppe cinesi contro i tibetani non buddisti delle provincie orientali, dove i monasteri sono stati saccheggiati dal Lhama.

La situazione parlamentare in Inghilterra. — La crisi ministeriale sembra ora meno imminente. Si crede che alcune settimane passeranno prima del voto decisivo. Allora i partiti conoscendo meglio le loro rispettive vedute, potranno più facilmente iniziare i loro movimenti.

Costantinopoli, 23

Il Sultano e le sue prerogative. — Il Senato respinge la mozione di Scerif Paschia, chiedente un aumento delle prerogative della Corona, ristabilendo nell'articolo della costituzione del 1876, relativo alle prerogative.

Sofia, 23.

Il posto turco ha attaccato il posto bulgaro di Dilkovo, allo scopo di disarmarlo. Il fuoco durò ieri'altro e ieri. Non si conoscono le perdite.

Parigi, 23.

Hervé venne condannato, in base al verdetto dei giurati, per eccitamento al regicidio con un articolo della sua *Guerra sociale*, esaltando un *opache* che uccise un soldato, a 4 anni di prigione e L. 1000 di multa.

Fra studi, scoperte e curiosità

Il primo «soffiato» per Verdi.

Un oscuro agricoltore di Roncole di Busetto, Giuseppe Verdi, sposava nel 1785 una Francesca Bianchi. Nel 1786 nasceva un bambino, Carlo Verdi, che nel 1811 si univa in matrimonio a Luigia Uttini. Furono questi i genitori di quel fanciullo che più tardi il mondo ammirò! Carlo Verdi benedice al destino che gli aveva permesso di vivere tanto di poter assistere alla « gloria » del figlio, spegnevasi in Busetto, il 14 gennaio 1867.

Sempre a proposito di Giuseppe Verdi, ci piace riportare uno dei primi «soffiati» pubblicati dalla *Gazzetta da Parma* nel 1837. Ecco lo:

«Parma 20 agosto 1837. — Nella parrocchiale di Croce in S. Spirito, presso Busetto, ebbe luogo la seconda domenica dell'andante messe, una solenne funzione in onore della B. V. sotto il titolo del Rosario, occasionata da circostanza straordinaria procurata dalla pietà di quel reverendo parroco e dei devoti popolani. I flarmonici di Busetto si recarono ad eseguirvi la musica della messa e dei Vespri, allora scritti dal giovane ma valente maestro signor Giuseppe Verdi, Busetitano. Lo sparo dei mortaretti e la banda militare protrassero sino a notte molto inoltrata la letizia di quel giorno».

Le nuove note musicali.

Il passato ci ha fatto assistere a parecchie mutazioni della grafia musicale: dal sette segni raffiguranti sette note in uso nel X secolo, siamo per gradi passati ai nove segni raffiguranti otto suoni indicati con sei nomi dal XII al XV secolo. Poi dal XV al XVIII secolo si ebbero trentun segni raffiguranti dodici suoni indicati con sette nomi: e nel XVIII si venne alla notazione attuale di quindici note e segni raffiguranti dodici suoni indicati con sette nomi. Ma questi secondo uno studioso musicista francese Jan Hautstout, non corrispondono ai bisogni della musica moderna. Epperò l'Hautstout, propone di abolire le chiavi e i segni di tonalità, *diasis, bemolli* e simili formando una scala di dodici suoni raffigurati con dodici nomi: *do, re, me, mi, fa, fo, sol, sa, la, li, si, do*.

I segni si dispongono su un rigo di tre linee, aggiungendosi righe supplementari quando occorre. Jean Hautstout non si illude che la sua notazione debba subito esser adottata contro le tradizioni e le consuetudini: ma spera assai nell'avvenire! Noi per conto nostro crediamo poco anche a questo avvenire.

L'Eden degli impiegati.

L'Indocina è il vero paese della guergua, almeno per gli impiegati: un residente dell'Annam, per esempio, spende il 700 di tutto il bilancio per il mantenimento della sua casa; un altro spende 20.000 franchi per le automobili; un terzo 12.000 per impiantar la luce elettrica nel suo palazzo. E di impiegati ve ne sono d'ogni genere e specie, e tutti non fanno mai niente: se fanno qualche cosa si beccano per giunta una «juenda di lavoro». Gli stipendi, dice il revisore del bilancio francese delle colonie, sono magnifici: basti dire che il «legatore» del governatore ha 12 mila franchi all'anno e il suo aiutante ne ha 4500!

Il premio per Marte.

Fra i premi che l'Académie des Sciences deve decretare nel 1910 v'è quello intitolato a Pietro Guzman, di 100.000 franchi, a colui che avrà trovato il modo di comunicare con un altro pianeta, che non sia Marte. Finché il premio non sarà agridicato, gli interessi accumulati ogni cinque anni, saranno offerti a quello scioziato che avrà fatto fare un notevole progresso all'astrologia. E' da credere che si andrà avanti così per un bel pezzo, prima che qualcuno vinca... il capitale. La vedova Guzman, la donatrice, senza dubbio ha creduto che comunicare con Marte fosse una cosa troppo facile...

UN CI COLO ANARCHICO A ROMA.

Roma, 23. — L'on. Faelli ha presentato alla Camera la seguente interrogazione: Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno sull'apparizione in Roma di un Circolo «29 luglio», la cui bandiera fu vista nel corteo di G. Bruno.

LA RIFORMA ELETTORALE IN PRUSSIA

Berlino, 23. — Sembra che la questione della riforma elettorale prussiana sarà sbrigata con un compromesso tra i conservatori ed il Centro clericale. In questo compromesso si conserva l'elezione indiretta per mezzo di fiduciari, ma si introduce il voto segreto.

La morte del direttore del "Times"...

Londra, 23. — Il *Times* è comparso oggi listato a nero, essendo morto Arthur Fraser Walter, suo direttore. Come è noto, il giornale è già da 125 anni proprietà della famiglia Walter. Quello morto ora era il quinto direttore di questo nome. John Walter, il primo direttore, era originariamente membro della società d'assicurazioni marittime «Lloyd», ma perdette quasi tutta la sua sostanza quando le navi assicurate dai francesi. Col resto del suo egli comperò un vecchio giornale, che ribattezzò col nome di *Times*.

Il Walter ora defunto aveva saputo trarre il grande giornale felicemente dalla grande crisi finanziaria che attraversò nel 1908, e che ebbe per conseguenza l'assunzione del giornale da parte di Lord Northcliff. Ora gli subentrerà suo figlio, John Walter, finora corrispondente del «Times» a Madrid.

Chi sarà il nuovo vescovo di Trieste?

I giornali fanno il nome di Mons. Faidutti.

Scrivono da Trieste alla *Tagespost* di Graz essere affatto escluso che a coprire la carica di vescovo di Trieste-Capodistria, rimasta vacante dopo la chiamata a Vienna di Monsignor dottor Nagl, sia chiamato il preposito capitolare di Trieste, Francesco Petronio, il quale oltre alla sua età di 73 anni, ha da lottare contro la medesima segreta corrente che già otto anni e mezzo fa mandò a vuoto la sua nomina a vescovo (?).

Così pure si esclude la nomina di Mons. Lohminger, attuale rettore dell'Anima a Roma, e quella del vescovo di Zara, Mons. Borzati.

Il giornale suddetto raccoglie invece la voce, che va prendendo sempre maggiore consistenza, che a succedere di Monsignor dottor Nagl, venga nominato Monsignor dottor Luigi Faidutti, del quale si riconoscono tutti i meriti e la qualità necessarie per coprire la carica di vescovo delle diocesi di Trieste-Capodistria. Si tratta ora soltanto di vedere, — così conclude il corrispondente del giornale di Graz — se Monsignor dottor Faidutti sarà disposto a cambiare il suo attuale posto con quello, sebbene più elevato, di Trieste, poichè è fuori di dubbio che o presto o tardi gli verrà assegnata la più alta carica ecclesiastica a Gorizia.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16, 19.27.
per Cividale Mis. 6, 8.35, 11.15, A. 13.31, Mis. 17.42, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.5, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.8.
da Venezia A. 3.20, D. 7.13, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Trieste 19.40, A. 22.50.

Azsa Augustò d. g. reato responsabile Udine, tip. del «Cinto».

CERCASI

da famiglia civile, casa sana di circa dieci ambienti, cortile, orto e terrazzo preferibilmente fuori d'aire. Dirigere offerte all'Ag. Manzoni.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto innocuo», anche «nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedi, possono essere applicate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

Ho trovato le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

Dott. CARLO VALVASSORI PERINI Specialista per le malattie dei bambini, dirige la Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio (ex) Lirico di Milano ed alla P. L. Provvidenza, battaglia.

Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Dott. A. TOSI, Medico.

Serafini Costantino
Fabbrica e Magazzino
MOBILI
Serramenti di lusso — Arredamenti per Negozi
= Appartamenti completi sempre pronti =
UDINE - Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa di S. Giorgio - Telefono N. 95.
— PAGAMENTI A PRONTI —

Col 1 gennaio 1910
l'ing. SERGIO PETZ
ha aperto
STUDIO
d'ingegneria civile
UDINE, Viale Stazione, N. 23, II. piano

Pastiglie
CODEINA
Becher
Trovanosi in tutte le farmacie e presso il deposito generale
A. Manzoni e C.
MILANO - ROMA - GENOVA

CHLORPHENOL
Dott. A. PASSENI
INALAZIONE
per le
MALATTIE BRONCO POLMONARI

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Afezioni ostetriche
e malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. CESARE FINZI
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)
Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
PASTIGLIE DI CLINICI SENTENZE DI TRIBUNALI
L. 0.60 la scatola piccola e L. 1.20 la DOPPIA la sola con istruzione in 8 lingue. In Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con vaglia di L. 5.50 se ne ricevono 10 delle PICCOLE o 5 delle DOPPIE: per l'Estero in più le spese doganali (gr. 330 di peso) presso Giuseppe Belluzzi Bologna (Italia).

CURA D'UVA
(Vedere avviso in IV. pagina)

MALATTIE NERVOSE
CASA di CURA
del d.r prof. G. CALLIGARIS
Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma
UDINE
Piazzale 26 Luglio - Telefono 338
Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi, ore 10-12
Ambulatorio per i soli poveri (gratuito) Martedì e Venerdì, ore 14-15

KEFOL
NEURALGIA
EMIGRANIE
INSONNIA
GUARIGIONE CERTA CON LE
Polveri KEFOL
del Chimico farmacista Bonaccio GINEVRA
La scatola 10 polveri L. 1.50 - Franco per posta L. 1.65.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, N. 1 - Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.
Esigete espressamente le polveri KEFOL

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.
Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Gior-
 nate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Grandioso Deposito Calzature

UDINE (Via Paolo Canciani 14 - Casa Angeli) UDINE

Piazza dei Grani

Produzione della Fabbrica

VOLTAN MARIO CESARE - Strà (Venezia)

con succursali di vendita

VENEZIA

Sottoportici 48 - Ruga Rialto 49

ESTE

Corso Vittorio Emanuele 20

Articoli garantiti tutto cuoio

Massima durata -- Eleganza -- Economia

SI

eseguiscono tutte le riparazioni

Prezzi fissi

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti. Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi summinati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN

PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITÀ impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANNETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artrismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrosi; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta latte.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)

MILANO, Via S. Paolo, 11

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Detta preparazione si vende in fiasconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2.75 franco Milano

ELIXIR

China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50

1/2 litro 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

USATE L'ACQUA CHININA MANZONI

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
 idem per posta 5
 Quattro flaconi 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'Ufficio di Pubblicità

A. MANZONI e C.

UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta **A. MANZONI e C.**, Milano S. Paolo, 11

Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
 LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano per momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

GRATIS spedisco nuovo elegante album delle signore per lavori domestici a chi chiede direttamente una specialità Pacelli nominando il presente giornale.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto I, N. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti d'avenzo.

Consigli interessanti



vengono dati a persone di ogni età, sesso e condizione sociale, su qualunque circostanza della vita. Scrivere le domande chiare e specificate, col nome o le iniziali della persona interessata, ed inviare L. 5-15 entro lettera raccomandata o Cartolina-Vaglia e dirigersi al

Prof. **PIETRO D'AMICO**

Via Solferino, 13 - BOLOGNA

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO (Taffetà dei Touristen) contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI e C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che invitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA